

Relazione sulle attività svolte da EducAid nel 2012

Nel corso del 2012 si sono realizzate attività nelle diverse aree di intervento, in risposta ai bisogni socio-educativi rilevati in collaborazione con partner in diversi Paesi e in Italia.

Gli interventi si possono suddividere nelle seguenti macro aree tematiche:

- a) Inclusione socio-educative di minori con bisogni speciali
- b) Promozione della salute e lotta all'esclusione sociale
- c) Promozione e supporto del processo di de-istituzionalizzazione
- d) Promozione ed educazione allo sviluppo

Inoltre si è proseguita l'attività progettuale partecipando così a bandi nazionali e internazionali con lo scopo sia di valorizzare la presenza di EducAid in alcune aree d'intervento che di metterne le competenze a disposizione di nuove collaborazioni in altri paesi.

A) Inclusione socio-educative di minori con bisogni speciali

In questo ambito di intervento si sono realizzati i seguenti programmi:

Progetto "In gioco contro il muro. Supporto socio-educativo per bambini e giovani a Rafah e Khan Younis (Striscia di Gaza), Gerusalemme Est, Campi Profughi di Shufat, Aida, Deisha, e Cisgiordania"

Il progetto ha inteso intervenire su tre aree della Palestina: la Striscia di Gaza, l'area di Betlemme, l'area di Gerusalemme Est e Ramallah. Il settore di intervento è quello della promozione educativa e sociale di giovani e ragazzi, in particolare attraverso la realizzazione di attività di educazione informale con l'utilizzo di un'unità ludica mobile, il "Ludobus".

Le azioni del ludobus fanno riferimento alla pedagogia partecipativa, partecipata e attiva. In base all'esperienza diretta realizzata da EducAid attraverso progetti sul campo e' emerso che il modello pedagogico palestinese e' eccessivamente prescrittivo; sia a scuola, che all'università e in famiglia esistono gerarchie molto forti e colui che si trova nel gradino più basso non è mai messo in condizione di poter decidere liberamente. E' un modello educativo poco indirizzato al pensiero critico e alla rielaborazione.

L'obiettivo è stato quello di ribaltare la realtà attraverso l'utilizzo del Ludobus come strumento in grado di offrire una possibilità di gioco libero che possa essere parte di un percorso educativo finalizzato a:

- 1: rafforzare l'autonomia, organizzarsi e prendere decisioni, rielaborare a proprio piacimento il percorso da compiere;
- 2: Stimolare un apprendimento esperienziale; i giochi sono collocati nello spazio e attraverso la scoperta il bambino impara a giocare, non viene abbandonato a se stesso, se ha bisogno verrà aiutato dagli educatori, ma gli viene data la possibilità di imparare attraverso la scoperta, secondo il proprio interesse, secondo i principi della pedagogia attiva.

Il progetto ha proposto, pertanto, attività di ludobus nelle aree sopramenzionate con diversi approcci che si adattano alle diverse realtà coinvolte nel progetto: scuole dell'infanzia, associazioni culturali ed educative, la strada.

Le attività si sono svolte con la collaborazione di 5 partner locali, già partner di EducAid e Nexus in precedenti progetti: Palestinian National Theater (Gerusalemme), AlRowwad (Campo profughi di Aida), Al Amal (Striscia di Gaza, The Democracy and Workers' Rights Center (Gaza e Cisgiordania), ECRC (Gerusalemme e Cisgiordania), della Regione Emilia Romagna, del Comune di Rimini e dal Comune di Ravenna.

Il progetto è iniziato in data 01/01/2012 e terminato il 31/12/2012.

Progetto "Promozione del benessere psicosociale e della resilienza dei bambini e dei giovani nella Striscia di Gaza attraverso l'educazione attiva e lo scambio di buone pratiche in ambito educativo e sociale"

Il progetto è stato finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiani (progetto emergenza UTL – 9775/EDUCAID/GAZA/1)

La proposta progettuale intendeva operare principalmente nelle aree di Khan Younis e Rafah, situate al sud della Striscia di Gaza. Il sud della Striscia rappresenta una delle aree più povere dell'intera Palestina: Khan Younis, con il suo 50,6% di disoccupazione è il governatorato dove la disoccupazione raggiunge il tasso più elevato dell'intera Palestina; Rafah, con il 40,1%, detiene il secondo posto per tasso di disoccupazione. Si è inteso promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia a Gaza, il rafforzamento delle capacità resilienti della popolazione palestinese e della partecipazione degli attori locali. L'azione ha perseguito l'obiettivo specifico del miglioramento della qualità dei servizi educativi di base e di supporto psicosociale offerti in aree marginalizzate della Striscia di Gaza attraverso: 1) empowerment di 10 centri educativi e 10 asili localizzati nelle aree remote dei Governatorati di Rafah e Khan Younis attraverso attività di ludobus e laboratori ludico-creativi, e attività di sensibilizzazione; 2) promozione di attività in rete e di scambio di buone pratiche. Il progetto della durata di sei mesi si è concluso il 02 dicembre 2012.

"Places and Spaces: Supporto socio-educativo per bambini e giovani a Gerusalemme Est, nei Campi Profughi di Shufat, Qalandia, Aida, Al'Azza"

I maggiori beneficiari del progetto sono stati i bambini e giovani di Gerusalemme Est e dei campi profughi di Shufat (Governatorato di Gerusalemme), Aida (Governatorato di Betlemme), Al 'Azza (Governatorato di Betlemme), Qalandia (Governatorato di Gerusalemme), che hanno beneficiato di spazi in cui potersi esprimere e giocare liberamente; gli educatori palestinesi impiegati nelle associazioni locali del Teatro Nazionale Palestinese, del centro culturale "Beit Jibrin", del "centro giovanile per la cultura e lo sviluppo", e del centro "Al Rowwad", hanno partecipato a formazioni su educazione attiva e metodologie legate all'utilizzo del ludobus; attraverso le attività di progetto si è rafforzato l'empowerment delle associazioni coinvolte nel loro ruolo all'interno della società palestinese. Il progetto ha avuto inizio il 01/04/2010 e si concluso il 31/01/2012. Il progetto prevedeva la presenza di un cooperante in loco in qualità di capo progetto e di un formatore.

Progetto "Rafforzando la scuola inclusiva a tempo pieno in Salvador"

Il progetto prevede di contribuire alla qualificazione del sistema educativo salvadoregno attraverso la promozione della scuola inclusiva a tempo pieno, che assicuri lo sviluppo delle competenze professionali dei principali attori del sistema scolastico e allo sviluppo delle competenze gestionali delle istituzioni

chiave del sistema educativo attraverso la formazione delle risorse umane coinvolte nell'organizzazione e programmazione, risponde alle politiche del Piano Sociale Educativo 2009 – 2014 “Vamos a la escuela” e di Educazione Inclusiva, volte a migliorare le normative, pratiche pedagogiche, infrastrutture scolastiche per garantire il diritto all'educazione e combattere l'esclusione dal sistema scolastico dei gruppi più vulnerabili.

Il Ministero dell'Educazione Salvadoregno con il sostegno della Cooperazione Italiana ha realizzato negli anni precedenti progetti per migliorare la quantità e la qualità delle opportunità educative di base, con particolare attenzione alla diversità. Il progetto è stato finanziato dal Mined – Ministero dell'Educazione Salvadoregna della durata di un anno è iniziato 05/07/2012 e terminerà il 05/07/2013. Il progetto prevede la presenza in loco di un cooperante.

B) Promozione della salute e lotta all'esclusione sociale

In questo ambito di intervento si è realizzato il progetto

“Percorsi educativi e professionali per l'empowerment di giovani donne escluse dal sistema scolastico nella banlieue di Dakar, Senegal”

Il progetto ha inteso rafforzare e sostenere l'azione dei partner locali per la promozione dell'inclusione socio-educativa e l'empowerment femminile. Il programma ha sviluppato azioni in Senegal e in Italia in risposta ai bisogni ed ostacoli identificati corrispondenti alle seguenti principali priorità: lotta alla dispersione scolastica e all'analfabetismo femminile; lotta alla povertà delle donne e alla loro emarginazione sociale; scarsa conoscenza dei diritti e partecipazione attiva delle donne senegalesi e delle comunità immigrate in Italia; scarsa conoscenza della cultura senegalese e dell'accoglienza presso la popolazione residente della regione Emilia. L'intervento intende radicare il Centro Educativo e di Formazione di ASDOB, creato con precedente progetto cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2009, sul territorio del Dipartimento di Guèdiawaye come luogo di elaborazione e promozione di percorsi educativi alternativi per la promozione socio-economica delle donne. Sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione funzionale e di formazione nel settore della sartoria e dell'informatica di base per ragazze e donne in condizioni economiche svantaggiate escluse dal percorso educativo ordinario. Per lo sviluppo di attività generatrici di reddito si è rafforzata la cooperazione con il gruppo di madri delle allieve del Centro, che sono state accompagnate nell'avvio di attività di piccolo commercio, saponeria, trasformazione di alimenti, attraverso la formazione e la concessione di un fondo di 600 euro. Seminari sui temi della salute e dei diritti delle donne sono stati realizzati per l'empowerment delle ragazze e delle donne. In Italia, si è operato per la promozione della cultura senegalese e dell'accoglienza presso la popolazione residente, attraverso eventi culturali nei circoli ARCI e laboratori nelle scuole. Un'azione specifica è stata dedicata allo scambio fra rappresentanti del mondo sindacale e delle donne senegalesi ed immigrate nel territorio della regione sul tema dei diritti delle donne e la partecipazione attiva nelle rispettive società. Il progetto della durata di un anno si concluderà il 31/03/2013 è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna, dal Comune di Rimini e Ravenna e dalle Associazioni Nexus, Arcs e Figli del Mondo.

C) Promozione e supporto del processo di de-istituzionalizzazione

In questo ambito di intervento si sono realizzati i seguenti progetti:

Support to the reform of social protection services in Armenia

Tra il 2010 e il 2011 la cooperazione tra EducAid e UNICEF al supporto dell'implementazione della riforma dei servizi sociali integrati ha prodotto come risultato una proposta per un modello Armeno di servizi sociali integrati. Questo modello si basa sull'assunto di 3 importanti funzioni che necessitano di essere create all'interno di questo sistema: il "Case Management" (una persona che è responsabile della presa in carico di singolo casi), il Project Management (con il ruolo di pianificare e realizzare progetti e servizi sociali per le comunità) e il Resource Management (con il ruolo di identificare e designare appropriate risorse umane, finanziarie e materiali nei servizi previsti). Case Management è la metodologia che abilita i Servizi Territoriali a rispondere ai bisogni sociali delle famiglie multi-problematiche, attraverso un'individuale "presa in carico" dei casi. Sulla metodologia di lavoro del Case Management sono state incentrate le formazioni e le sperimentazioni realizzate nel 2011. Nel 2012 EducAid ha offerto a Unicef una consulenza per la creazione di moduli formativi sul Case Management, da utilizzare in un programma nazionale di formazione degli assistenti sociali, e per la formazione dei formatori selezionati per l'implementazione di tale programma.

Support to the development of de-institutionalization process and social inclusion of children with disabilities in South-East Serbia

Durante l'ultimo decennio la Repubblica Serba si è fortemente impegnata nel miglioramento dei servizi sociali in particolare quelli rivolti ai bambini per attuare il processo di deistituzionalizzazione. Il progetto intende contribuire nel quadro di cooperazione multilaterale tra il Ministero Italiano e Ministero Affari Esteri e UNICEF a rafforzare la rete dei servizi e degli attori locali coinvolti nel processo di deistituzionalizzazione e l'inclusione sociale dei bambini con disabilità nei distretti di Nisava, Jablanica e Pirot. L'obiettivo specifico è quello di migliorare e rafforzare la rete dei servizi locali e le capacità professionali e degli operatori sociali, dell'istruzione e settori della società civile. Il progetto è iniziato nell'agosto del 2010 ed è terminato il 31/10/2012. In loco era prevista la figura di un cooperante rappresentante di EducAid.

D) Promozione della cittadinanza globale/Educazione allo sviluppo

In tale ambito si è realizzato il progetto

“Chi è l'altro: differenze e diversità. Percorsi educativi per promuovere l'inclusione sociale e religiosa tra giovani libanesi e italiani”

Il progetto mira alla creazione di percorsi educativi volti a promuovere il dialogo interculturale tra i giovani in Libano e in Italia. Il progetto intende contribuire alla costruzione di un modello educativo condiviso che promuova come valori la differenza, la tolleranza e l'accettazione dell'altro, utilizzando la produzione artistica come mezzo di espressione e valorizzazione. Il progetto si è realizzato nella regione meridionale del Libano, nello specifico nelle aree di presenza del contingente italiano (sud del fiume

Litani). L'azione è stata divisa in due momenti principali che si sono svolti in Libano e in Italia. L'azione si è conclusa con l'organizzazione di un evento finale. Il secondo momento del progetto si è articolato in Italia, dove il materiale prodotto dai ragazzi libanesi è stato distribuito sul territorio dell'Emilia Romagna attraverso una serie di laboratori organizzati nelle scuole selezionate dal progetto.

L'azione mira ad aumentare la consapevolezza del valore della non discriminazione a favore dell'inclusione sociale. In particolare l'azione è volta a promuovere il cambiamento di atteggiamenti nella società libanese a favore dello sviluppo di una società basata sull'uguaglianza e i valori democratici.

Nell'ambito delle attività legate ai progetti, durante l'anno 2012 sono state inserite attività di restituzione e sensibilizzazione della popolazione del territorio emiliano romagnolo. Tali iniziative hanno risposto non solo ad una esigenza di comunicazione ma soprattutto ad una volontà di promozione di una cittadinanza attiva, consapevole in un'ottica globale.

Le iniziative sono quindi state rivolte ad un'ampia fascia di popolazione: famiglie, studenti della scuola primaria e secondaria, insegnanti ed educatori, associazioni di volontariato e associazioni di migranti, studenti universitari ed il vasto pubblico che frequenta circoli culturali e luoghi ricreativi.